

Autunno in musica 2021
Lirica, Concerti, Danza

GISELLE
musica Adolphe Adam

La trama

Prologo

Berta, la madre di Giselle appare con due figlioletti. È una donna forte e protettiva: è la mamma per eccellenza che da sola manda avanti e tiene insieme la famiglia. Insieme a loro c'è Hilarion, guardiacaccia innamorato di Giselle, che già si ritiene membro della famiglia.

Atto I

Siamo in un villaggio nella Germania medievale, sotto il sole di inizio autunno, è tempo di vendemmia e i contadini danzano felici. Appare sulla scena il Principe Albrecht insieme allo scudiero Wilfrido. Con la complicità di questi (e senza sapere che il geloso Hilarion lo sta spiando), Albrecht nasconde la spada e il mantello aristocratico per travestirsi da contadino onde corteggiare, sotto mentite spoglie, la graziosa Giselle, contadinella ingenua ma vivace che ama danzare e che si è innamorata di lui. Egli bussa alla porta di Giselle e, dopo qualche scherzosa schermaglia, la convince ad uscire. Si siedono su una panchina e Giselle sfoglia i petali di un fiore per capire se Albrecht l'ama realmente; ma la risposta dei petali è negativa: "non m'ama" Albrecht, li raccoglie, nascondendone uno, e rifà il conteggio che questa volta è a suo favore! I paesani tornano invitando Giselle e Albrecht a danzare con loro. Il gioioso "Passo a due dei contadini" esprime la felicità della giornata. Berta, apprensiva (perché Giselle è debole di cuore e sa che lo sforzo di ballare potrebbe essere fatale alla figlia) riporta la ragazza a casa e i paesani si disperdono. Il suono di un corno annuncia l'arrivo del Duca e di sua figlia Bathilde, fidanzata di Albrecht, e della loro corte di ritorno da una partita di caccia. Bussano alla porta di Giselle per chiedere rinfreschi che vengono loro serviti. Giselle ammira le vesti eleganti di Bathilde, la quale prende in simpatia la giovane contadinella e le regala la sua collana. Poi con il padre entra in casa per riposarsi e il Duca chiede a Wilfrido di suonare il corno qualora ce ne fosse bisogno. I contadini ritornano e invitano Giselle a danzare; a loro si unisce Albrecht. Sopraggiunge Hilarion che, nel frattempo, ha trovato la spada nascosta di Albrecht; separa rudemente i due innamorati svelando a Giselle che Albrecht è un impostore e l'ha ingannata. I due rivali si scaraventano l'uno sull'altro e Hilarion afferra il corno e lo suona: il Duca, Bathilde e la corte escono e Albrecht non ha scelta se non di baciare la mano alla fidanzata e confermare così le accuse di Hilarion. Giselle, disperata, si strappa di dosso la collana di Bathilde e comincia a vaneggiare, rivivendo i suoi momenti di felicità con Albrecht. Poi vede la spada di Albrecht, l'afferra, la trascina in cerchio finché, in uno stato di follia, il suo cuore debole cede e cade a terra morta tra la disperazione dei presenti, incluso Albrecht che verrà trascinato via dal fedele Wilfrido.

Atto II

È notte nel cimitero ai margini del bosco dove è sepolta Giselle. La sua e altre tombe sono segnate da croci. Il contrasto con i caldi colori dorati e la vivacità del primo atto è fortissimo: qui ci sono solo silenzio e morte, i freddi raggi argentati della luna e una croce gigante di luce, al centro della scena. Se nel primo atto la figura di riferimento era Berta, la generosa madre di Giselle, qui invece regna la spietata Myrtha, fredda come un diamante: altri non è che la Regina delle Villi, i fantasmi delle fanciulle ingannate dai loro uomini e morte prima delle nozze. Suona la mezzanotte e si scorge la figura di Hilarion venuto a pregare sulla tomba di Giselle: egli sente che il luogo è infestato di



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

presenze sovranaturali e fugge. Myrtha evoca le Villi e dalla tomba esce lo spettro di Giselle: anche lei ora fa parte della sua corte spettrale e danza al suo comando. Le Villi si nascondono nel bosco in attesa delle loro prede. Entra Albrecht, dilaniato dai sensi di colpa, venuto a chiedere perdono a Giselle; mentre prega sulla sua tomba, gli pare di scorgere una visione della ragazza di cui ha causato la morte, e la segue nel bosco. Ritorna in scena Hilarion, catturato dalle Villi e condannato a morte dalla loro regina. Ed ora le Villi si preparano a riservare la stessa sorte ad Albrecht che, insieme a Giselle, implora pietà a Myrtha. Invano: egli viene condannato a danzare fino a morire; eppure, ogni volta che sta per soccombere, viene rincuorato e sostenuto da Giselle la quale, a differenza delle altre Villi, è animata da un generoso sentimento di amore. Con i primi bagliori dell'alba, Myrtha e le Villi debbono ritirarsi, e anche Giselle deve dire addio al suo Albrecht: ma il perdono di Giselle, simboleggiato dalla grande croce di luce, ha sconfitto le forze notturne dell'odio. E sorge il sole.